



"CAPOLAVORANDO"

SABATO 17 MARZO AL VITTORIALE DEGLI ITALIANI L'INAUGURAZIONE DELLA PERMANENTE GABRIELE D'ANNUNZIO E LE NUOVE ACQUISIZIONI

“Capolavorare” è una delle molte invenzioni linguistiche dannunziane, e con essa il Vittoriale degli Italiani vuole titolare la sua festa più importante, quella che nel marzo di ogni anno celebra il duplice anniversario di nascita e morte del grande poeta (12 marzo 1863 - 01 marzo 1938).

E come in ogni compleanno che si rispetti, il Vittoriale festeggia con numerosi doni, presentati al pubblico in occasione della grande festa in programma per **sabato 17 marzo** a partire **dalle ore 11.00**. Prosegue infatti su vari fronti l'impegno del Presidente Giordano Bruno Guerri per l'arte: ancora una volta il Vittoriale si riconferma destinatario privilegiato di opere accolte per poter essere nuovamente "donate" al pubblico nel pieno ossequio del detto che fu di d'Annunzio "Io ho quel che ho donato".

Ad essere inaugurate in quest'occasione saranno, in particolare, *Al termine dell'adolescenza*, opera scultorea di **Paolo Borghi**, *I Levrieri*, dipinto **Maurizio Boscheri**, *Il peso del tempo sospeso* di **Stefano Bombardieri** e ancora *Ermione* di **Carlo Previtali**, i meravigliosi plastici di Fiume realizzati da **Giancarlo Stival** e la stupefacente opera di **Roberto Massussi** *d'Annunzio in uno spillo*.

Una vera e propria personale è invece quella dedicata al giovane artista **Quirino Gnutti**, le cui tele monumentali dipinte in acrilico su velluto saranno esposte nella sala dedicata al motoscafo antisommersibile utilizzato da d'Annunzio in occasione della Beffa di Buccari, dove rimarranno esposte **fino all'1 dicembre 2018**. La mostra, curata nella direzione artistica da Sara Pallavicini, Giovanni C. Lettini e Stefano Morelli, espone opere che toccano i temi più vicini all'artista che ricrea una sorta di nuovo universo, da cui il titolo *L'illusione del mio tempo*.

Di questa il Presidente Giordano Bruno Guerri dice: «...mi incanta qualcosa che non ho mai visto prima: delle grandi tele, che non sono più tele, perché coperte di velluto chiazzato di colori, a loro volta percorsi da ghirigori, ghirigori, ghirigori. Come la vita...ma piacerebbe a d'Annunzio? È la domanda che mi faccio sempre, prima di accogliere un artista dentro la Triplice Cerchia di Mura. Sì, questa opalescenza brillante, questo caos ordinato, questi percorsi senza fine, questo tessuto prezioso gli piacerebbero».

Ma oltre a scoprire e promuovere nuovi talenti artistici il Vittoriale prosegue nella mai finita riscoperta di se stesso: continua infatti il progetto *Riconquista*, che restituisce ora alla dimora dannunziana due ponti, il **Ponte dei Conigli** e il **Ponte della Fortuna**, tornati allo splendore originario dopo aver subito lo spoglio delle decorazioni. E a spregio di predatori e falsari di bellezza, ad arricchire di un punto di vista inedito le vaste collezioni di oggetti e curiosità esposte si aggiungerà una nuova mostra permanente dal titolo *Gabriele D'Annunzio*, esposizione di falsi autografi il cui commercio è stato stroncato con azione giudiziaria intrapresa dal Vittoriale stesso a difesa della storia e della memoria, e di quanti ancora oggi se ne fanno interpreti e traghettatori.

Ufficio Stampa

Mara Vitali Comunicazione

0270108230

Lisa Oldani - lisa@mavico.it - 3494788358

Claudia Tanzi - claudia@mavico.it - 3401098885